



LA COMUNICAZIONE E' UN FESTIVAL DI FINE ESTATE



La risposta del mondo della comunicazione all'ormai attesissimo appuntamento annuale che è il Festival del Giornalismo di Perugia sta per arrivare. Ed era ora. Perché in effetti in Italia mancava un momento "inclusivo" di riflessione, approfondimento e confronto a 360 gradi sulla comunicazione, intesa come "trasmissione di messaggi" dal punto di vista culturale, mediatico e tecnologico. Non che il mondo della comunicazione in Italia non avesse punti di riferimento e momenti di incontro, ma nella maggior parte dei casi si è sempre trattato (a parte rare eccezioni come la Social Media Week) di eventi "tecnici", riservati agli addetti ai lavori, dove più che affrontare scenari, prospettive e problemi, i professionisti della comunicazione stringevano mani, raccontavano se stessi, magnificavano le prodezze delle proprie avventure professionali e arrivederci e grazie. Con la prima edizione del Festival della Comunicazione (www.festivalcomunicazione.it), che si terrà nella splendida cornice del borgo marinaro di Camogli dal 12 al 14 settembre si cambia registro. Si arretra di un passo, si sale di un gradino. Si tratta infatti di una maratona articolata in tre percorsi: comunicazione come linguaggio, segno, racconto e messaggio; comunicazione come informazione, network e social media; comunicazione come distribuzione e condivisione di saperi, risorse, sogni e cultura. All'interno di essi, attraverso conferenze, workshop, spettacoli, escursioni e mostre, si cercheranno le risposte a interrogativi quali: quando e come cambieranno i modi di inoltrare messaggi e di interagire con gli altri? Quale sarà l'evoluzione dei media? Quali sono le possibilità che la tecnologia ci offre e quali le nuove strade che ci si aprono? Alla guida di questi percorsi oltre 60 ospiti tra cui giornalisti, blogger, social media editor, economisti, scrittori, editori, semiologi, filosofi, comunicatori e pubblicitari. Qualche nome? Umberto Eco, che aprirà il festival con una lezione dal titolo "Comunicazione: soft e hard", Corrado Augias, Stefano Bartezzaghi, Irene Bignardi, Matteo Bordone, Mario Calabresi, Furio Colombo, Nando Dalla Chiesa, Andrea De Carlo, Oscar Farinetti, Carlo Freccero, Annamaria Testa e moltissimi altri. L'obiettivo finale? Lo ha dichiarato, a chiare lettere, Luigi Gubitosi, direttore generale della RAI (media partner dell'evento): "è la discussione su un sacco di idee interessanti, con ospiti eccezionali per definire come sarà la comunicazione del futuro".

Pagina 2 di 2

Con un occhio puntato sui giovani, veri protagonisti dei nuovi strumenti di socializzazione, attraverso le discussioni su alcuni casi di start up, sui social network, sulle digital PR e in generale su tutte le novità che si prospettano nel mondo della comunicazione digital. E l'altro occhio rivolto al cittadino-consumatore, che grazie al web e ai social media, nei processi di comunicazione, non è più semplice destinatario passivo dei messaggi ma diventa, a tutti gli effetti, soggetto attivo e partecipante al dialogo.

Pier Lodigiani